

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 35	L. 17.50	L. 5.83
domestico	» 32	» 16.50	» 5.50
Per tutta l'Italia franco di posta	» 34	» 17.50	» 5.83

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via del Servi, 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque
Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere, siano interpuncti, spazi in carattere di testino.
Articoli comunicati cent. 20 la linea.
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non rinfaccate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 3 maggio.

Meno male che in mezzo a tanta confusione di disaccordi, che si contraddicono l'un l'altro giorno per giorno, ora per ora, c'è, se non altro, qualche dichiarazione positiva, che sparge un po' di luce sugli accordi delle potenze riguardo ad una delle questioni più ardenti, la questione della Rumelia.

Quegli accordi, è vero, non sono ancora definitivamente sistemati, non hanno ancora ricevuto, come si dice, l'ultima mano; tanto è vero che un disaccordo parla del viaggio di Schuvaloff a Londra, dove si reca per portare le controproposte di Andraev; vi furono dunque delle proposte non accettate, vi sono adunque ancora dei punti, che hanno bisogno di essere appianati; ma, in compenso abbiamo le dichiarazioni di Salisbury ai delegati della Rumelia, dichiarazioni, le quali non lasciano alcun dubbio che le questioni di massima riguardo a quella provincia ormai sono convenute fra le potenze segnatrice del trattato di Berlino, e che i Rumelioti devono almeno per ora, contentarsi dell'autonomia ottenuta, mercè la quale (così avrebbe detto l'uomo di Stato inglese), essi godranno di quelle libertà che altri Stati d'Europa non hanno.

Se il telegrafo non ha trasmesso inaspettamente le parole di Salisbury, ci pare che il diplomatico esagerasse nel dipinger la futura posizione della Rumelia orientale.

Qual è infatti la libertà da concedere a quella provincia, che la maggior parte degli Stati d'Europa ormai non godano? Forse l'uomo di Stato inglese allude al fatto, che la Rumelia non avrà nemmeno il disturbo di un Sovrano in casa, con accompagna-

mento di una lista civile? Forse non avrà nemmeno l'imposta di sangue, non darà cioè i suoi figli all'esercito turco, nè a quello di altre potenze? Avrà inoltre le riforme amministrative, come corollario dell'autonomia?

In una parola: sarà una piccola oasi, garantita, nella sua inviolabilità, dalla vigilanza benevola dell'Europa? Noi però vorremmo essere meglio assicurati contro la precarietà di una situazione, che un bel giorno la Russia, colla sua sentinella avanzata della Bulgaria, può da un istante all'altro mutare; gettando di nuovo l'Europa in mezzo all'Europa travagliata e divisa.

Gli stessi nomi politici dell'Inghilterra, mentre fanno le viste di congratularsi dell'accordo avvenuto, di questa specie di cataplasma che si chiama il trattato di Berlino, non riescono a nascondere, totalmente i loro sinistri presentimenti, sulla caduta della Turchia, e sulle terribili conseguenze, che questo grande avvenimento politico produrrebbe sull'Europa. Salisbury lo ha detto, e forse ha inteso dare un avvertimento alla Russia, e a qualunque altro intendesse concorrere al taglio del nodo gordiano, non tenendo conto degli interessi inglesi.

Quegli interessi sono massimamente impegnati nei futuri destini di Costantinopoli, che costituisce il perno di tutta la politica orientale, e il cui possesso sarebbe il pomo della discordia, e fonte di tremenda confrazioni.

Eppure non crediamo che l'Inghilterra si possa illudere sulla portata degli attuali accordi: è chiaro che segnano appena una tappa nel grande quesito, la cui soluzione non è altro che differita.

Fu messo in dubbio (di che non si dubita oggi?) e si è rievocato il famoso testamento di Pietro il grande: pure quel testamento traccia la linea fa-

tales per l'avvenire della Russia, e la diplomazia non si mostra capace di alterare quella linea.

Vi riusciranno le armi?
La sorte di queste sta nelle mani di Dio.

UNA LETTERA DI GARIBALDI

Si parla di una lettera di Garibaldi ad un deputato, nella quale additerebbe Cairoli, Crispi e Nicotera come i soli uomini (?) capaci di salvare il paese.

Così le informazioni della Gazzetta d'Italia.

Nell'Adriatico troviamo il testo della lettera in questo senso, e il Deputato, cui è diretta, è l'onor. Gian Domenico Romano.

Oltre i tre salvatori indicati, nel testo dell'Adriatico c'è però un quarto salvatore: il Zanardelli. E quanti crederete, aggiunge il generale al Romano; per cui al Romano è data carta bianca da Garibaldi per accrescere la schiera dei salvatori d'Italia.

Non c'è che dire: il paese sarà in una notte di ferro.

Tuttavia crediamo sommessamente che il paese si troverà più sicuro, e salverà più facilmente se stesso col suo buon senso, di quello che accettando il verbo e l'indirizzo degli uomini, che avranno tutte le buone

intenzioni del mondo, ma che, quantunque additati da Garibaldi, hanno fatto finora una pessima prova come uomini politici, e non offrono garanzie di prove migliori per l'avvenire.

ROMA LOCUTA EST

Ripetiamo anche noi i frammenti più originali di un articolo di Petrucci della Gattina, il quale unisce all'acume delle sue osservazioni una franchezza troppo raramente imitata nell'esprimerle:

« Avete già letto nei diari di qui lo *speak* di Garibaldi, *Sauce aux patrons*?... gialla e dolciastra! Sufragio universale; abolizione del giuramento dei deputati (!); la soppressione della legge sulle garantigie; l'abolizione dell'articolo 1° dello Statuto; l'assicurazione delle libertà tutte; il rimaneggiamento del sistema tributario; il decentramento; l'armamento nazionale; i lavori di bonificazione; la riforma delle opere pie; l'aiuto alla miseria... ed il resto che vi siete fatto regolare perfino dal telegrafo, a non lieve spesa.

Io non so se il congresso repubblicano s'immagina di aver con questo *factum* inventata la polvere. Queste riformette corrono per i giornali e si spifferano nella Camera da diciott'anni! Il concilio ecumenico di Garibaldi dunque non fa che rieditarle, aggiungendovi un pizzico di pepe della sua cucina, la costituente! il giuramento da abolire! la miseria a bandire... il programma insomma dell'illustre pensatore Passanante!

Per i tempi, che corrono, in cui si trova insipido persino il politico *currie all'indiana* — il quale brucia il palato come una fiamma — quella suppa al latte del programma repubblicano non stuzzicherà l'appetito di nessuno — e meno di tutti quello dei repubblicani repubblicani, l'unione dei riformatori garibaldini si compone di possibilisti e di opportunisti. Castelar vi brillerebbe, Gambetta ne sarebbe lo Spirito Santo.

Campanella solo è stato logico senza reticenze. Egli ha messa la questione dove doveva essere — se lungo v'era per essa. Tutto ciò che chiedono i Lutero di Garibaldi, Depretis lo promise dal suo Sinai di Stradella; Cairoli e Zanardelli lo proclamarono dal loro Patmos di Pavia e d'Isco. Bertani lo significò nel suo ospucolo *Italia aspetta!* Nessuno respinge ciò che è possibile, ciò che è fattibile, che è nella coscienza pubblica già maturo. Sella, Minghetti e Lanza, se ne farebbero belli. Spaventa e Bonghi, al caso se ne dichiarerebbero apostoli, se le nuove elezioni si annunciassero con sintomi a loro favorevoli. Tanto strepito per nulla! Una convocazione ad un congresso repubblicano per parlarne un tanto *ridiculus mus!* E ciò a Roma?

Qui v'è una tradizione. Chi non si metta a livello di essa, si rimpicciolisce e la rimpicciolisce. A Roma, non gronda da ogni poro della storia e dai monumenti che il *cesarismo*: il *memoria* di Gale Gracco, di Silla, di Tiberti, di Gregorio VII... ecco ciò che unicamente si comprende qui. Questo solo può scaturire da Roma, poiché a Roma siamo, da Roma favelliamo.

Una costituente? Bazzecole! Ogni popolo poi ebbe la sua — e riesci a rendersi ridicolo. — Che fu in-

fatti delle costituenti francesi del 1789? e di quella del 1848? come riuscì la costituente di Spagna nel 1868? e quella di Roma del 1849?

L'Italia non avrebbe avuto giammai un corpo di leggi organiche senza i pieni poteri conferiti a Rattazzi nel 1859. L'Inghilterra non ha Costituzione scritta. La sua Carta vera non è la Magna Carta, ma *Lumwritten*, la Costituzione non largita da principe, in blocco, a modo di Minerva dal cervello di Giove — come le suntuose Costituzioni scritte che in un secolo, circa, la Francia si è andata fabbricando — ma quella che è venuta formando anno per anno, e che è come il sangue ed il chilo del popolo inglese. Una repubblica alla M. Thiers? Eh, signori, *pardon!* eh cittadini opportunisti, osservate a che stato la Costituzione Walton ha ridotta la Francia; vedete a che stato ha ridotto l'Austria; l'inventore del possibilismo, Deak.

Le cose che sentono la rivoluzione non si fanno mica a metà. Non v'è mezza-onestà. Io vi avrei compreso e forse plaudito, se, saltando le barriere senza paura, aveste proclamato addirittura una *convenzione*. Il 1793 di Francia significava qualche cosa e fece delle grandi cose. La repubblica spagnuola di Piz Margall, comunista e federalista, nel 1869, significava anch'essa qualche cosa. Si assolve anche il delitto, se è grandioso.

Il piccolo delitto — come la *repubblica* di Garibaldi, la repubblica che risusciterebbe dal concetto del Due Macelli, è ridicolo. Ora, in politica tutto è compreso, scusato, giustificato, assolto o condannato come ermine — persino il 18 brumaio, ed il 2 dicembre se è colossale! L'attentato di rovesciare una dinastia secolare e liberale, per sostituirvi una dittatura Garibaldi, Cairoli, Crispi o Bertani, è stome che-

APPENDICE (44) del Giornale di Padova

SCAPOLO

ROMANZO

DEL PROF. PIETRO ZANIBONI

Nell'uscire di là egli andava pensando, se non era meglio cogliere un pretesto qualunque e finirlo.
Lui quella donna non l'aveva mai amata: le aveva fatto, come si suol dire, la corte per un capriccio, per far vedere all'amicone Caldani il suo valore in quelle imprese, affine di poterla un giorno annoverare fra le città spagnuole, per mostrare allo zio che aveva bene approfittato delle sue lezioni, per farsi invidiare dai suoi pari, infine per tante altre futilità di questo genere; ma non per amore. Ormai i suoi nobili scopi li aveva ottenuti tutti; più lo zio aveva preso la cosa troppo sul serio, e la conquista della Folin minacciava di costargli troppo cara. A che dunque continuare? Lasciandola, lo zio avrebbe di sicuro messe l'ali a nuove speranze, gliene sarebbe stato grato; e così sarebbero ben presto ritornati amici come prima. È inutile dire che egli mirava al Persegni sul proprio braccio, e non sospettava nemmeno la profonda

piaga aperta in esso da quella matta passione non corrisposta.

D'altra parte, il lasciare così una delle più belle ed eleganti signore di Milano, per la quale tanti e tanti avrebbero fatto pazzie... Eh! se non ci fosse stato di mezzo lo zio... Ma era poi sicuro che quell'abbandono lo avrebbe placato...? o non fors'anco irritato maggiormente? Perché era un curioso uomo quel Conte... e una volta avesse potuto sospettare... Eppoi lo zio, presto o tardi, doveva far la pace, perché in fin dei conti non aveva altri parenti che lui.

La conclusione fu che, tutto sommato, per allora il meglio che gli restava a fare, era quello di continuare colla Folin come pel passato; e che avrebbe cercato anzi di dissipare in lei ogni ombra di dubbio col mostrarselo più premuroso e tenero del solito.

Spiegatasi la primavera, il Barone si dispose ad un viaggio scientifico nel Belgio; la moglie e la bambina sarebbero andate ad aspettarlo in campagna, nella villa baronale.

Già da tempo il quaresimale di San Fedele era terminato colla benedizione generale; e le eleganti peccorelle eransi sparse nelle loro ville a bearsi del profumo dei fiori novelli ed a sognarsi forse l'edilizio amoroso.

Il giorno stesso che il Barone partì per il Belgio, sua moglie si fece condurre in campagna.

Al fiato dei tiepidi favoni, imbalsamati dai mille profumi dei fiori e delle erbe, in mezzo al canto primaverile degli uccellini che intonano allegri i loro nidi; fra il sorriso della semplice natura; quanto doveva esser bello l'amore!

Così, o pressappoco, avea sognato Bianca mollemente sdraiata nella carrozza che la conduceva in villa; e tutta rapita ne' suoi sogni azzurri e rosei, erasi quasi scordata di aver seco la sua Edenia.

Dopo il dialogo di quel tal giorno di visita, il Campiglia era ritornato quello dei primi mesi, pieno di premure e di tenerezze. — Certo — si era detto la Folin — quelle sue parole sono state lo sfogo inconsiderato di un momento di cattivo umore, e non devono essere calcolate per nulla. — E gli voleva bene più di prima.

In campagna i due amanti si vedevano di spesso in un caffè, sorgente quasi in fondo al giardino inglese della villa, in mezzo ad un folto boschetto di pippoe e di betulle. Qualche rara volta egli era venuto a trovarla anche di pieno giorno, per il gran portone. Che potevano dire? Non era il Contino un amico di casa? E, perchè mo era assente il marito, dovea forse la signora vestir la gramaglia e non ricevere più nessuno?

Il Barone scriveva dal Belgio delle preziose conoscenze di scienziati che vi andava facendo, e delle meraviglie geologico-preistoriche che aveva potuto vedervi.

Contento lui, beati gli altri; tutto procedeva a gonfie vele. Quand'ebbe spuntata una piccola nube su quel limpido sereno. Bisogna sapere che vicino al caffè, c'era un rustico tempietto dedicato al dio delle caccie, Atteone. Ora siccome da un lato esso minacciava quasi rovina, così il fattore aveva proprio in quei giorni mandati muratori ad accomodarlo; e, aggiustato il tempietto, dacché erano da quella banda, aveva

loro ordinato di rabberciare, ritoccare e pulire anche il caffè, che ne aveva alquanto bisogno.

Erano fatturette le quali, a dir poco, dovevano durare una ventina di giorni. Ciò tornava assai incomodo ai due amanti; ma che farci? Si sarebbe potuto, è vero, con un pretesto qualunque far sospendere quei lavori; ma e non ne sarebbero poi nati sospetti? Il fattore era un vecchio furbo ed affezionato al padrone; e non c'era troppo da fidarsene. Eppoi, tutto considerato, quel venire al caffè di giorno non era molto prudente. Nei campi vicini v'eran sempre contadini a lavorare; e una volta o l'altra avrebbero potuto vederli, specialmente il Contino che veniva all'appuntamento da quella parte. E la Folin, dopo la malattia del Persegni, era piena di paure. Breve, tenero consiglio e decisero di cambiare ora e luogo di ritrovo.

Una volta stava per suonar mezzanotte, ed il Contino e Bianca la discorrevano piacevolmente in un gabinetto che dava nella camera di lei, ove dormiva la vezzosa Edenia. La Folin aveva lasciato aperto l'uscio che metteva dalla bambina, affine di meglio sentire se mai abbisognasse di qualcosa.

Il viaggio scientifico del Barone, la smania di buscarsi un poco di nomea, altre sue debolezze e difetti erano in quel momento il tema della loro allegria conversazione. Quand'ebbe odono l'Edenia borbottare alcune parole inintelligibili, e poi gridare spaventata: «papà, papà». La sua mamma corse subito da lei, e la trovò seduta sul lettino con tanto d'occhi spalancati e pieni di paura: la poverina faceva un brutto sogno.

Al dolce suono della voce materna la bambina si destò subito, guardò la madre, le sorrise, e si ricompose per dormire.

Quel nome gridato dalla figliuola in quel vasto silenzio, in quel luogo, in quell'ora destò un certo turbamento nell'animo di Bianca, la quale, tornata nel gabinetto, col pretesto che l'Edenia non si sentiva molto bene e che era già tardi, pregava il Campiglia di andarsene. Ma egli resisteva dolcemente, e domandava s'aspettasse almeno la mezzanotte, che non doveva essere lontana.

La Baronessa ritornò a vedere Edenia, e poi si sedette vicino all'amante. Il suo turbamento non s'era però ancora interamente dileguato.

Da lì a poco, tacendo per caso tutti e due, odono scattare la susta dell'uscio che era chiuso di dentro col palletino.

«Chi è?» gridò trasalendo la Folin — sei tu, Lisetta?

«Sono io — rispose la persona di fuori. — Aprì — continuò la medesima con voce secca e imperativa.

«Era il Barone.

«Vengo — rispose tremando come una foglia la Baronessa.

Vi fu nel gabinetto un poco di trattenimento, e Bianca indugiò alquanto ad aprire.

Finalmente l'uscio fu aperto, ed il Folin si precipitò nel gabinetto.

Egli pareva diventato un altro uomo; avea la faccia sconvolta e minacciosa, e teneva in pugno una rivoltella. Respinse bruscamente la moglie che avea fatto atto di trattenerlo, corse alla finestra spalancata. Vi pendeva ancora attaccata una scala di corda. Affacciò-

tovisi e visto già nel giardino, a poca distanza, un individuo rialzarsi e fuggire gli sparò dietro due colpi; ma quell'uomo non parve menomamente toccato, perchè continuò la sua fuga e ben presto si perdette tra le piante.

Ciò fatto, senza pur dire una sola parola, si rivolse alla moglie, più morta che viva dallo spavento, e le appuntò l'arma al petto; e già stava forse per ucciderla, quando, ispirato improvvisamente da un'idea più umana, abbassò la rivoltella e le disse tetro e solenne: — Se vi è cara la vita che vi lascio, ringraziate Edenia.

Intanto, al rumore dei due colpi di rivoltella, la bambina erasi destata di soprassalto e gridava spaventata; ed i servi, pure destati anch'essi dallo stesso rumore, accorrevano.

Il Barone uscì allora incontro alla sua gente, parlò di ladri, ormai fuggiti, e la rimandò a dormire; e Bianca si strascinò al letto della figliuola per vedere di calmarla e per nascondervi la sua paura e la sua vergogna.

La mattina del giorno dopo il Folin andò a Milano, lasciando, prima di partire, una lettera per la moglie, in cui le annunciava che egli intendeva domandare una separazione in *forma*, non permettendogli più il suo onore ed il suo amor proprio, per tacere del resto, di convivere con essa. La pregava poi a rendere da parte sua lo scandalo più piccolo che fosse stato possibile; o ciò nell'interesse della loro figliuola, della quale — glielo diceva fin d'allora — intendeva occuparsi poi lui solo, appena avesse essa compiuti i sette anni voluti dalla legge. E terminava coll'esortarla, in nome della giustizia e della delicatezza, a non volere abusare di una imperfezione del codice italiano, continuando a portare il cognome di lui.

(Continua)

vole! Io tollero lo Czar, ma non so rassegnarmi a M. G. évy: perchè Alessandro II ha una ragione d'essere qualunque nello stato sociale della Russia. Il sig. Grévy è un espediente di partiti, una transazione. Alessandro II, come Blanqui, è un principio. Gambetta o J. les Simon, sono un compromesso.

Ma voi volete restare nella legalità. Sta bene. Siete galantuomini. Ma allora tacetevi, rassegnatevi ed insegnate. Agitarvi ed agitare, si: l'azione turbolenta, non mica. Non si è ribelle all'acqua di rose. Non si cospira per la repubblica, avendo una mano nelle casse dello Stato, l'occhio ad un portafoglio. Si ghigliottina Babouff, si manda Luigi Napoleone ad Ham, Napoleone I all'Isola d'Elba... Ma Pier Soderini, nel limbo dei bambini!

Io non so che idee nuove voi importate, per giustificare, per legittimare il vostro avvento. Quando voi mi favellate di federalismo — che è il concetto vostro il più rivoluzionario, voi rinnovellate i borghigiani che Ferrari aveva ereditati da Cattaneo — e che nè l'uno, nè l'altro, nè voi, ci presentate con quella veste filosofica e magistrale non cui ce lo presentò Proudhon nel 1863: *Nouvelles observations sur l'unité d'Italie!* Quando voi ci parlate di riforme dello Statuto, chi di noi non repubblicani, chi di noi non ha ragionato contro l'articolo della religione cattolica; contro quello dell'incompatibilità degli impiegati ad essere deputati; contro lo scarso numero di elettori, ed altri articoli di minor importanza? Quando voi vi affannate a persuaderci della necessità del suffragio universale, noi vi indichiamo che uso fu fatto di esso, durante il tempo dell'impero di Napoleone III; cosa ne fece Serrano, nel 1869 e '70, in Spagna; cosa ne fanno i repubblicani degli Stati Uniti; cosa ne pensa Bismark che l'ha voluto sperimentare per le elezioni del Reichstag in Germania, ed ora escogita un mezzo per affrancarsene; cosa se n'è fatto nella Svezia; nella Svizzera... dovunque si volle adoperare?

Se voi vi foste proclamati socialisti, a modo di Lassalle e di Karl Marx; se aveste domandato il credito gratuito di Proudhon, la triade di Pierre Leroux, il salustiano di Fournier... — abolire insomma la miseria a spese della prosperità e della moralità sociale, noi avremmo capito, abborrendovi, che obbedivate ad una teoria di equilibrio sociale. Se voi aveste proclamata la dittatura, noi avremmo forse preso la vostra proposta sul serio e l'avremmo studiata. Se ci aveste provato che Ceneri e Costa valgono meglio di Cairoli e di Crispi a favorire la prosperità nazionale, noi avremmo detto: esaminiamo.

L'autoritarismo onesto e civile ha del buono per iniettare il sentimento della libertà in un popolo che esse dalle segrete del Papa, dei Borboni, del Duca di Modena, degli Austriaci — e noi avremmo forse detto: proviamolo!

Ma che portata ha il vostro programma *agitazione legale*? Agitazione e legalità vanno insieme come clatrina e vestale, come la pretesa di Shylock che ha pattuito una libbra di carne invece del pagamento del debito — e vuole, questa libbra dal cuore!

Si, rispettabili cittadini, le rivoluzioni debbono essere *rivoluzionarie* o non essere. La *rivoluzione legale* che contiene il programma del vostro Garibaldi, è una minichionatura di buona fede, forse di mente convinta, chi sa? — come la transazione che hanno accettata Castelar e Gambetta — ma essa non raggiunge il compito cui mira. Gli *intransigenti* ci fanno ribrezzo. I *transigenti* provocano il male!

La repubblica *repubblicana* — la quale non esiste in alcun sito e molto meno negli Stati Uniti — come lo sanno quegli che hanno studiato l'organamento politico di quelle contrade — la repubblica *repubblicana*, o è un cataclisma, o non ha ragione di essere! Essa però non ci tenta, nè ne abbiamo bisogno. Nel abbiamo infinitamente più libertà che la Francia. In Italia, non mi avrebbero espulso perchè pubblico, in contrade straliere, le mie opinioni, come impudentemente fanno i corrispondenti dell'*Union*, dell'*Union*, del *Monde*. In Italia non avrebbero espulso Z. rilla, perchè Canovas del Castillo ne ha chiesto il bando per assicurare la pace di don Alfonso.

Il nostro Statuto — modificato, ritoccato o non in qualche articolo — ci assicura più libertà che tutte le Costituzioni Wallon. Il nostro malessere non dipende, no, dalle imperfezioni dello Statuto, ma dall'incapacità degli uomini che governano. La nostra, la vostra, non è questione di voto, ma di salario! Voi volete la repubblica perchè Umberto è incapace? Di grazia, chi è il vostro presidente incapacissimo? Metterete Depretis alla porta? Sia. Dove è il grande ministro del vostro partito che ha dato indizio di maggior valentia? I vostri Bertani, Saffi, Mario, Campanella... furono più o meno provati. Essi non saranno presidenti del Consiglio più sagaci e capaci che l'invalido di Stradella, il ferito di Passanente.

La stoffa d'uomo di Stato manca dovunque — perchè gli uomini di Stato, sorgono, quando sorgono le gravi circostanze — come il fiore sbuccia dove il terreno è propizio. Anzi, anche quelli che sbuciarono in queste serre propizie, se cangiano ambiente, intisichiscono. Il presidente della Confederazione del sud negli Stati Uniti, Jefferson Davis, canta adesso il *me patinet* e si dichiara convertito! Castelar si allega ai progressisti. Gambetta rompe con l'estrema sinistra.

Si rifiuta l'amnistia a Blanqui, che il suffragio universale amnistia... Che prova codesto? Che i Richelieu, i Cavour, i Bismark, i Peel, i Canning, i Lincoln e i Gladstone... sono prodotti di lle circostanze, e che non s'inventano con una patente politica di fabbrica particolare. Dunque agitate pure se vi accomoda: vi aiuteremo, ma unicamente se v'è da produrre qualche cosa di grande, di nobile e di efficace; se v'è da agire, non da turbare l'ordine — non mica, per Dio! no, no, no, non mica per sostituire Garibaldi ad Umberto, Mario a Taiani, Bovio a Coppino, Bertani a Magliani.

Si rifiuta l'amnistia a Blanqui, che il suffragio universale amnistia... Che prova codesto? Che i Richelieu, i Cavour, i Bismark, i Peel, i Canning, i Lincoln e i Gladstone... sono prodotti di lle circostanze, e che non s'inventano con una patente politica di fabbrica particolare. Dunque agitate pure se vi accomoda: vi aiuteremo, ma unicamente se v'è da produrre qualche cosa di grande, di nobile e di efficace; se v'è da agire, non da turbare l'ordine — non mica, per Dio! no, no, no, non mica per sostituire Garibaldi ad Umberto, Mario a Taiani, Bovio a Coppino, Bertani a Magliani.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 1. — È partito quest'oggi il generale Manabrea che ritorna a Londra dopo essersi trattenuto alcun altro poco in Italia.

Erano a salutarlo alla stazione il Casa di S. M. il conte Panisera, e i commendatori Malvano e Tornelli.

FIRENZE, 1. — Da un dispaccio della Nazione risulta che la Giunta per il progetto di legge sui compensi a Firenze approvò a maggioranza il primo articolo del progetto ministeriale, malgrado l'opposizione sorta nel seno della Giunta stessa, e che fu respinta la proposta d'accordare agli istituti di credito la prelazione sugli altri creditori comunali.

GENOVA, 1. — Il *Corr. Merc.* riferisce che per ora la commissione di inchiesta delle ferrovie sospese le proprie indagini e non le riprenderà a Genova che quando glielo consentiranno i lavori parlamentari.

NAPOLI, 1. — La notizia che si ripete per la quarta volta, d'un decreto reale che abbia deciso difformemente dal parere del Consiglio di Stato in ordine al ricorso del comune di Napoli contro la Deputazione Provinciale, non ha, finora, alcun fondamento di vero.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. È smentita la morte del generale Donay.

Le fabbriche di velluto a Saint-Etienne farono costrette a licenziare un certo numero di operai per mancanza di lavoro.

Il *Journal Officiel* ha pubblicato finalmente il risultato delle elezioni del 20, omettendo però quella di Bordeaux.

Il *Francis* dà la nota dei Consigli generali, che si sono pronunziati in favore o contro i progetti di legge del sig. Féry. Il numero del Consiglio che protestarono contro il progetto si eleva a 31, e dieci soltanto si pronunziarono in senso favorevole. Dicesi che Louis Blanc abbia indirizzato al gran cancelliere della Legation d'onore una domanda per la reiscrizione sui registri dell'Ordine, di quei comuardi che ne erano stati radiati in seguito alla loro condanna.

Il *Constitutionnel* dice non sorprendersi tale domanda, e sorprendersi piuttosto come non si sia chiesta addirittura la croce per quelli che non l'avevano.

L'arciduca Francesco Rodolfo d'Austria, proveniente dall'Italia, è giunto ieri sera a Villafranca. Si è imbarcato a bordo del suo yacht, il *Miramar*, che fece vela immediatamente per la Spagna. Il console d'Austria è la sola persona, che gli sia stata presentata.

Si ha da Parigi: Il centro sinistro del Senato s'era sempre addimostato ostile al trasferimento delle Camere a Parigi. Oggi però non rimangono nell'opposizione del progetto che nove soli senatori, alla testa dei quali sta l'onorevole Laboulaye; di modo che pare ormai sicura l'adozione del progetto suindicato.

La vedova del celebre scultore David D'Angers, colta da un accesso di febbre perniciosa, si suicidò precipitandosi dal terzo piano nella strada.

SPAGNA, 29. — Si hanno da Iaca questi particolari sopra un disastro accennato dal telegrafo: «Una montagna è crollata, schiacciando cinque case del villaggio di Véas.

«Vi furono 30 morti e 14 feriti.» INGHILTERRA, 30. — Lo *steamer* inglese *Nile* naufragò sugli scogli di Linsea.

Una ventina di marinai si annegarono.

GERMANIA, 30. — A Berlino si prevede un conflitto fra la Germania e gli Stati Uniti a proposito delle isole Samoa.

Risulta da una statistica fatta compilare dal governo, che al momento vi sono in Germania 340,000 operai senza lavoro e 14,000 impiegati senza posto. Quest'anno la media riduzione dei salari fu del 20 0/0. Più di 300,000 contribuenti furono soggetti agli atti per non aver pagato l'imposta fondiaria.

RUSSIA, 27. — Il *Giornale di Pietroburgo* smentisce formalmente che la missione di Schouvaloff sia di formare una specie di Santa Alleanza contro le tendenze rivoluzionarie. Esso dice che quel diplomatico discuterà soltanto cogli uomini di Stato austriaci intorno alla esecuzione della pace in Oriente.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 aprile contiene:

R. decreto 10 aprile, che approva la deliberazione 3 febbraio 1879 della Deputazione provinciale di Roma, la quale autorizza il comune di Piperno ad applicare la tassa sul bestiame con gli aumenti adottati per alcuni capi del medesimo da quel Consiglio comunale.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, fra le quali notiamo il collocamento a riposo del prefetto comm. F. De Feo; nel personale dell'esercito; in quello dipendente dal ministero di pubblica istruzione; nel personale dell'amministrazione finanziaria; in quello dell'amministrazione dei telegrafi; nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova, 3 maggio 1879.

Monumento ad onore del Re Vittorio Emanuele II in San Martino. — Offerte fatte presso il Municipio di Padova, per la iscrizione nelle Tabele commemorative, da cittadini che dichiararono di aver preso parte alle campagne per la indipendenza ed unificazione dell'Italia.

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes Ballestrin Prosdocimo (L. = 50), Bozetto Antonio (50), Campagnolo Pietro (50), Cecchele Giacomo (50), Comin Pietro (50), Conz Domenico (50), Darin Giovanni (50), Dellante Pietro (50), Facin Giulio (50), Favaro Andrea (50), Ferronato Antonio (50), Filipeto Antonio (50), Franzoni Costanzo (50), Frasson Giuseppe (50), Gelain Antonio (50), Gelain Giuseppe (50).

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes Guadagnini Antonio (50), Malfatti Luigi (50), Marin Domenico (50), Martini Valentino (50), Olivi Antonio (50), Parolin Antonio (50), Parolin Giovanni (50), Perin Prosdocimo (50), Pignatta Pietro (50), Rosin Giuseppe (50), Severo Antonio (50), Simeoni Giovanni (50), Smania Girolamo (50), Smania Luigi (50), Toffanello Luigi (50), Trento Sante (50), Trevisan Giuseppe (50), Visentini Adriano (50), Visentini Giovanni furiera (50), Zanon Federico (50).

Totale della 7ª lista L. 18.— Somma precedente » 329.50

Totale L. 347.50

NB. Le offerte dei cittadini che non hanno preso parte alle campagne saranno pubblicate in liste separate.

Padova, il 2 maggio 1879.

Esorcismi. — Nell'ultima indicazione, che abbiamo data delle cessazioni di esercizio, fu compreso per isbaglio il Barbitonsore *Tapolita Luigi*, con Negozio in Piazza Unità d'Italia, il quale invece continua, come per lo innanzi, a rimanere aperto.

Consiglio Comunale. — *Sessione Ordinaria* — Il Consiglio si riunirà nei giorni 5 e 6 corrente (venerdì e martedì) alle ore 8 pom., per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Seduta pubblica

- 1. Approvazione definitiva delle Liste elettorali politiche;
2. Costruzione di cessi pubblici;
3. Vendita degli stabili in Via dei Servi ai numeri 1068-1068 A, 1069-1069 A.;
4. Acquisto dell'area e dello stabile destinati alla custodia ed al seppellimento dei cani;
5. Ritiro di fabbricati in Via San Bernardino di proprietà del signor avv. Argenti;

Seduta segreta

- 7. Aumento di stipendio ad impiegati che hanno compiuto un quinquennio di servizio;
8. Nomina d'impiegati municipali;
9. Conferma d'impiegati municipali;
10. Conferma del Professore di matematica nella Scuola superiore femminile Scalcerle;
11. Assegnazione del fondo per la pensione da corrispondersi all'ex compiere Rosini;
12. Nomina di un Membro della Giunta di vigilanza per l'Istituto Tecnico Professionale;
13. Nomina di un Membro del Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà in sostituzione del rinunciante cav. Sacerdoti prof. Adolfo;
14. Nomina di un Membro della Commissione Sanitaria in sostituzione del rinunciante cav. Rosanelli professor Carlo;
15. Nomina di un Membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Opera Pia Ca Landò in sostituzione del rinunciante commend. De Lazara conte Francesco;
16. Aumento quinquennale di stipendio a Maestri ed a Maestra;
17. Gratificazioni ad Impiegati Municipali.

Frode scoperta. — Proseguono attivamente le indagini della giustizia sulla frode scoperta i giorni scorsi a le macine delle Torricelle.

Nella galleria scavata sotto la tromba, dove furono trovati gli attrezzi i puntelli e i due sacchi di farina, ieri, togliendo altre pietre, furono scoperti altri quattro sacchi di farina del peso complessivo di due quintali, e 72 chilogrammi.

Oltre quelli già indicati, non si fecero altri arresti.

Brutto notizia. — Al Ministero di agricoltura e commercio in Roma sono giunte sconfortanti notizie, da tutte le parti del Regno, sullo stato delle campagne, per le continue piogge, e per l'abbassamento della temperatura, da cui furono assai danneggiati i giovani germogli. Non parliamo del frutteti, ch'è una vera desolazione. Anche il raccolto dei bachi è assai minacciato. Siamo al 3 maggio, e fa un freddo da primo inverno.

Il Re a Verona. — Leggesi nella

Sceglia di Verona: Sono in grado di poter assicurare che pel 24 giugno il Re verrà a Verona, per quindi recarsi a Custozza ad assistere all'inaugurazione dell'Ossario. Si tratterà solo pochi minuti nella nostra città, e da Custozza partirà subito dopo che sarà finita la cerimonia dell'inaugurazione.

Sono in grado di assicurare altresì che quel giorno a Custozza vi saranno Rappresentanze del nostro esercito, e così di quello austriaco; da tutte le città d'Italia, e da Vienna poi verranno molti illustri personaggi.

Giornalismo. — Abbiamo ricevuto il primo numero di un giornale milanese, intitolato: *Il Compagno d'arte*.

Si pubblica tre volte al mese, e si occupa di cose teatrali.

Dal numero di saggio presenta una raccolta molto abbondante di notizie, e gli artisti possono leggerlo con profitto.

Condanna Capitale. — Leggesi nella *Gazzetta Ferrarese*, 1:

«Alla Corte d'Assise terminava ieri il dibattimento della causa contro Galli Luigi e Murati Augusto entrambi dell'età di 24 anni, accusati, come abbiamo già annunziato, di grassazione con omicidio sulla persona di T. Zagatti. I giurati ritennero colpevole il Galli Luigi di grassazione e di omicidio, il Murati Augusto di partecipazione al reato senza avere irrogate le ferite che portarono la morte del povero Zagatti, ammettendo a di lui favore le circostanze attenuanti. La Corte condannò il Galli alla pena di morte, il Murati ai lavori forzati a vita.»

Sport. — I giornali inglesi contengono questa notizia:

Corse di Newmarket. — Premio 2000 ghinee. *Charbert* arrivò primo, *Cadogan* secondo, e *Rayon d'or*, terzo.

Vi erano cinque partenti.

Il mutuo ipotecario popolare. — Finora era un privilegio dei grossi capitalisti poter impiegare il loro denaro con ipoteca. — A chi poteva disporre di poche centinaia di lire non era lecito aspirare ad un impiego tanto sicuro, giacchè mutui ipotecari di poche centinaia di lire non erano possibili.

Constatamo con piacere che oggi non è più così. — Si è trovata il modo di frangere un mutuo ipotecario in molti titoli al portatore di poche lire, e così anche il piccolo risparmio è posto a parità del grosso capitale.

Giò accade per esempio nel caso di Prestito di Pietrasanta ora offerto alla pubblica sottoscrizione in cui ognuno che acquista una Obbligazione, che costa meno di 500 lire, e fratta lire 30 l'anno nette di qualsiasi imposta o ritenuta fa un impiego assicurato con ipoteca. — Non si può negare che il mondo progredisca e progredendo migliori.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 20 al 24 aprile.

NASCITE

Maschi n. 8 — Femmine n. 8

MATRIMONI

Menegoli Eugenio di Antonio muratore celibe, con Galessio Elisabetta di Giuseppe striatrice nubile. Schiavon Vincenzo di Angelo fittenziere celibe, con Varotto Francesca di Agostino fittenziere nubile. Bortolami G. B. di Antonio ortolano celibe, con Tognon Regina di Luigi ortolana nubile.

Beccaro Luigi di Modesto fittenziere celibe, con Migliorin Angela fu Luigi casalinga nubile. Pavin Prosdocimo di Giovanni pizzicagnolo celibe, con Giraeh Amalia di Giuseppe casalinga nubile. Zaramella Angelo fu Agostino facchino celibe, con Bertasso Maria fu Stefano, lavandaia nubile.

Silvestri Annibale di Luigi calzolaio celibe, con Grezele Teresa di Giuseppe sartà nubile. Ghellere Giacomo di Valentino mediatore celibe, con Zambon Giustina di Tomaso lavandaia nubile.

Lorenzini Carlo di Antonio, prestinao celibe, con Bertocco Teresa fu Angelo casalinga nubile. Gasparini dott. Giovanni fu Francesco impiegato celibe, con Zacco nob. Gisella fu Lorenzo possidente nubile.

Lorenzoni Luigi fu Vittorio possidente celibe, con Malmignati contessa nob. Margherita di Girolamo possidente nubile. Pellini Luigi fu Paolo negoziante vedovo, con Favaron Giuditta di Giuseppe sartà vedova.

Lazzarini Angelo fu Giuseppe tenente celibe, con Duse Carlotta Tarasa fu Gaetano possidente nubile. Bortle Luigi di Giuseppe villico celibe, con Marconato Maria fu Giovanni domestica nubile.

Peroni Carlo fu Giuseppe possidente celibe, con Franceschini Clementina di Antonio casalinga nubile. Comello Ugo di Luigi professore celibe, con Weigelsperg Baronessa Fanny fu Francesco possidente nubile.

MORTI

Livieri Domenico fu G. B. d'anni 78 mediatore celibe.

Pinton Raffaele di Gaetano di 15 giorni.

Carturan-Vason Maria di Antonio d'anni 26 1/2 casalinga coniugata.

Berromeo conte Carlo fu Antonio d'anni 59 possidente celibe.

Galvan-Busato Laura fu Domenico d'anni 48 1/2 fruttivendola coniugata.

Aldamiri-Bressan Rosa d'anni 40 casalinga coniugata.

Grasonato Alessandro di Cipriano d'anni 1 mesi 3.

Maschio Antonio di G. B. di giorni 17.

Donà Vittorio di Antonio di mesi otto.

Ceselin Achille di Giovanni d'anni 26 scrittore celibe.

Briard Luigia di Francesco d'anni 5 1/2.

Eraido Cosira di giorni 23.

Franceschi Angelo fu Giuseppe di anni 57 1/2 vetturale coniugato.

Carletti Natale di Olivo d'anni 1 1/2.

Più n. 3 bambini esposti.

(Tutti di Padova)

Masetto Marco fu Francesco di 26 anni villico celibe, di Braganza.

Taboga Vincenzo fu Antonio d'anni 36 negoziante celibe di Venezia.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Concordia. — Splendida la serata d'addio della compagnia Morelli.

Il teatro era affollato, quasi completo. Al primo comparire della signora Tesserò, vi fu un applauso che non voleva più finire, e quando la tela cadde, al termine della *Principessa Giorgio*, otto o dieci chiamate, fragorose, piene, che andavano sempre crescendo, con intensità con corde e mirabile, salutarono tanto gli attori che ieri avevano recitato quanto quelli che non erano comparsi sul palcoscenico; onde il cav. Alamanno dovette presentarsi a ringraziare — e lo fece visibilmente commosso.

Si gridava addirittura: fuori la compagnia! fuori Martotti! Il quale non si lasciò vedere, essendo lontano dal teatro.

Non credo che la compagnia Morelli possa destare altrove maggiori simpatie e ricevere più liete ed aperte accoglienze.

Gli applausi si rinnovarono a Privato nelle *Impressioni d'un Ballo in maschera*, ch'egli disse al pubblico con quel suo umore inesauribile e gaio, che desta gli scoppi d'un'ilarità interminabile.

Unisco a quelli del pubblico i miei saluti sinceri. La compagnia Morelli, dopo brevi fermate a Treviso, Bologna e Modena, si reca a Genova.

Teatro Garibaldi. — Nella prossima stagione del Santo, avremo al Garibaldi spettacolo d'opera, ed assai probabilmente sentiremo *La Claudia*, nuovo spartito del cav. Cagnoni e del quale abbiamo inteso a parlare con molto favore.

Filodrammatica e beneficenza. — La Società filodrammatica *Irde-Concordia* darà domani, alle ore 8 1/2 precise, in Teatro Garibaldi, una recita a beneficio della ex dilettante drammatica *Emilia Breda*, che prenderà parte alla rappresentazione del dramma in 5 atti di Felice Montignani: *Un viato di educazione*.

Io, lodando vivamente l'opera caritatevole dei soci dell'*Irde-Concordia* raccomandando ai miei concittadini di portare il loro obolo alla porta del Garibaldi — obolo assai modesto — e solliero della *spuntura*.

Biglietto d'ingresso alla platea, prima loggia e palchi cent. 60; seconda loggia 30; poltrone 60; ssanni chiusi 30.

Banda Civile Unione. — Programma dei pezzi da eseguirsi domani, 28, in Piazzetta Pedrocchi alle ore 7 pom. t. p.

1. Mazurka.
2. Duetto. Ebreo. Apolloni.
3. Duetto. Poltulo. Donizzetti.
4. Valzer. Sulle rive del Danubio. Strauss.
5. Finale I. Attila. Verdi.
6. Marcia. Palumbo.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 1 maggio.

Come ogni anno, quando la stagione estiva si avvanza, la Camera ha deliberato di tenere, da lunedì prossimo, due sedute nei giorni in cui non vi è adunanza degli uffici. Si vuol ripartire con un lavoro affrettato, che stanco, allo sciopero passato... E non si vuole intendere che al 1° di maggio non vi sarebbero tanti e gravi progetti da discutere, se il regolamento fosse più razionale, se i bilanci si discutessero una volta sola in un anno e se, come in tutti i Parlamenti del mondo, si lasciasse che nelle questioni politiche parlassero i soli capi dei partiti.

Lunedì l'on. Mocerani svolgerà un'interpellanza sulle aggressioni che avvengono nella città di Siena e le quali danno un'idea deplorabilissima della civiltà italiana.

Il governo non riesce a scoprire e ad arrestare gli aggressori, e la gentile città è sotto l'impressione d'un vero terrore.

La sinistra ha votato compatta in favore del suo candidato all'ufficio di membri della Commissione generale del bilancio, i quali riuscirono tutti 23 a primo scrutinio, come il telegramma vi avrà annunziato. Oggi si procedette al ballottaggio per la nomina degli altri sette e domani verrà dal presidente annunziata la elezione degli onorevoli Maurogonato, Ricotti, Corbetta, Boselli, Luzzatti, Peruzzi e Coltronechi, fra i quali ve ne hanno alcuni che eserciteranno, colla competenza riconosciuta da tutti, una decisiva influenza nella Commissione del bilancio, malgrado che la grande maggioranza sia di sinistra e sia disposta a votare con criteri politici e partigiani.

La Commissione generale si costituirà sabato o domenica eleggendo un presidente, che sarà forse l'on. Cairoli, due vice-presidenti e due segretari. Uno dei vice-presidenti sarà forse l'on. Maurogonato. La Commissione generale si suddividerà poi in sotto-commissioni per l'esame dei bilanci di definitiva previsione del 1879, nominando pure i relatori.

La Commissione comincerà l'esame dei bilanci dopo l'esposizione finanziaria, che avrà luogo, come sapete, domenica prossima. Si dice che il ministro Magliani presenterà in quel giorno parecchi progetti di legge, compreso quello pel sussidio alla capitale.

La Camera ha oggi proseguito la discussione generale del progetto di legge sulla nuove costruzioni ferroviarie. Quasi tutti gli oratori prendono le mosse dal discorso di martedì dell'on. Gabelli e questo fatto è la prova più evidente e più convincente dell'impressione che la verità di quel discorso hanno prodotto.

Negli uffici stamane cominciò l'esame del progetto della riforma elettorale.

Ci fu uno scambio di idee e non vennero prese deliberazioni. La discussione del progetto di riforma elettorale durerà lungamente negli Uffici. Come vi scrissi più volte, nessuno è persuaso che quella riforma possa venire quest'anno in discussione nella Camera.

L'on. Brin ha rifiutato l'ufficio di relatore del progetto pel sussidio a Firenze e si afferma che verrà nominato l'on. Cavalletto, favorevolissimo al sussidio. La Commissione si adunerà stasera.

L'on. presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, conferì oggi lungamente coll'ambasciatore di Russia, barone Ukhull. Al nostro governo non venne ancor partecipata ufficialmente l'elezione del Principe della Bulgaria.

I delegati Epirotti sono partiti da Roma.

Stamane il Papa ricevette in udienza i pellegrini e indirizzò loro un discorso.

Ieri sera i repubblicani festeggiarono con un banchetto l'anniversario del 30 aprile 1849. Ci furono brindisi e discorsi e la Capitale si lagua della sorveglianza che la polizia ha spiegato.

ULTIME NOTIZIE

GARIBALDI A CAPRERA

« Riportiamo con riserva dalla Riforma questa notizia: »

Si assicura che il generale Garibaldi abbia manifestato l'intendimento di far ritorno quanto prima a Caprera. »

Questa notizia è confermata dal seguente dispaccio da Roma, 1, alla Lombardia: »

« Garibaldi ha esternato il desiderio di ritornare sollecitamente a Caprera. Ignorasi la causa di questa sua improvvisa risoluzione. È certo ad ogni modo che il generale rinunzierà al progettato viaggio nell'Alta Italia. » Altri giornali pure la confermano.

Possiamo assicurare che nulla è stabilito intorno alla scelta del direttore del Banco di Napoli, e che sono prive di fondamento tutte le notizie che si pongono in giro su questa o quella persona che sarebbe stata prescelta a questo ufficio. Il ministero ha pregato il com. Sacchi di voler rimanere per ora alla reggenza della direzione generale, perchè questa importante carica non venga da altri occupata fino alla nomina del titolare effettivo. (Riforma)

Il governo italiano, presi gli accordi colle altre potenze, riconoscerà subito la nomina di Bismarck a principe della Bulgaria. (Voca della Verità)

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 2 maggio

È annunziato che dal ballottaggio, cui si procedette ieri per compiere la Commissione del bilancio, risultarono eletti: Maurogonato, Ricotti, Corbetta, Peruzzi, Cadronchi, Ricotti e Luzzatti.

Si determina di rimandare alla seduta straordinaria di lunedì lo svolgimento delle interrogazioni già annunciate, e dirette al ministro Coppino, di Arristi sullo insegnamento obbligatorio della religione nelle scuole normali e sulla accettazione delle giovinette nei cori ginnasiali, e di Bonghi circa una interpretazione non retta dell'articolo 1 della legge 9 luglio 1876.

Proseguì la discussione generale dello schema concernente le costruzioni ferroviarie.

D'Amico continua a svolgere le sue considerazioni tendenti a dileguare i dubbi e le obiezioni state sollevate da Gabelli e Plebano. Egli è convinto che le nuove costruzioni proposte, oltre al corrispondere a molti e legittimi bisogni delle popolazioni, non recano nemmeno quegli enormi insopportabili aggravii che dicono. Dimostra anzi che la spesa sarà abbondantemente compensata dai molti vantaggi che dal compimento della rete ferroviaria ridonderanno alle popolazioni e allo Stato direttamente od indirettamente.

Dimostra come anche la spesa possa venire notevolmente diminuita se sarà prescelto per le linee complementari secondarie il sistema di costruzione a sezioni ridotte e se nel progetto della Commissione, che egli preferisce, saranno introdotte alcune varianti che accenna.

Raccomanda pertanto non si esiti ad approvare una legge da cui lungamente aspettata e tanto economicamente che socialmente opportuna e benefica.

Baccarini dice che non credeva si potesse da qualcuno revocare in dubbio la utilità, anzi la necessità economica, politica e sociale del progetto che si discute, ma poiché alcuni oratori e segnatamente Gabelli e Plebano lo fecero, si sofferma alquanto a risolvere le loro obiezioni e a dimostrare che gli argomenti diversi, da essi addotti e desunti o dalle nostre condizioni interne e dal paragone e dal rapporto fra esse e quelle di altre nazioni, non possono da nunno modo condurre alle conclusioni che enunciarono. Ciò premesso, passa a trattare della legge, la quale nota non essere in sostanza che una conseguenza d'un obbligo imposto dalla legge del 1870. Da schiarimenti circa i criteri che egli, essendo ministro dei Lavori Pubblici, seguì nel formulare il progetto che presentò alla Camera. Difende le principali disposizioni del medesimo dagli appunti fatti dalla Commissione. Esamina par-

titamente le innovazioni introdotte da questa, ne prevede e dimostra inevitabili e dannose le conseguenze, spera che la Camera non sarà per discostarsi dai progetti primitivi, e cioè tanto nell'interesse dello Stato che in quello delle Province e del Comuni.

Quale svolge i motivi di un suo ordine del giorno, diretto ad autorizzare il Governo ad accordare, per la assunzione e per lo esercizio di Tramways tirati a vapore e per le linee comprese nella quarta e quinta categoria, sussidi ragguagliati al 50 per cento della spesa di impianto per le linee di lire 20 mila di costo chilometrico, — al 40 per cento per le linee dalle 20 alle 30 mila lire di costo chilometrico, — e al 25 per cento dalle 30 alle 40 mila, ma, quasi appena cominciato lo svolgimento, stante l'ora tarda ottiene di proseguirlo domani.

Comunicasi infine una lettera con cui il ministro Matorana trasmette i reclami della Banca Nazionale e della Banca di Credito Toscana, contro il progetto di legge relativo all'ordinamento degli Istituti di emissione. Questi reclami, secondo il desiderio espresso dal ministro, vengono inviati alla Commissione che esamina la detta legge, insieme con un deliberato della Banca Romana sull'oggetto medesimo e con considerazioni e documenti appoggi della legge stessa che il Ministro ha raccolto.

(Agenzia Stefani)

DISPACCI DA ROMA

Roma, 2.

L'on. Cairoli ha convocato la Sinistra ad una riunione per domani a sera, affine di accordarsi per quanto concerne la riforma elettorale.

Al ministero d'agricoltura e commercio pervennero dalle varie provincie rapporti in cui si dice essere i raccolti minacciati a causa delle prolungate piogge.

(Gazzetta d'Italia)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 2. — La Gazzetta Ufficiale, pubblica la legge per l'incorporazione di Spizza. Un'ordinanza sopprime le misure decretate in occasione della peste, relative all'entrata dei viaggiatori provenienti dalla Russia e Bulgaria. Il Consiglio dei ministri, sotto la Presidenza dell'imperatore, approvò le decisioni prese nelle conferenze preliminari del ministero riguardo all'amministrazione della Bosnia e alle trattative colla Serbia.

PARIGI, 2. — I delegati della Camera di Commercio protezionista presentarono stamane a Tirard l'indirizzo votato ieri. Il Ministro rispose che dipendeva dalla Commissione far votare prontamente la tariffa; quanto all'essenza della questione il Ministro fu assai riservato, e dichiarò che la Camera protezionista era libera di agire presso i senatori e i deputati per ottenere un voto conforme ai loro bisogni. Quanto a sé, ritirerebbe perchè partigiano del Trattato di commercio. Dal complesso delle dichiarazioni del Ministro risulterebbe che il governo è disposto a concludere il Trattato di commercio sopra basi inferiori alla tariffa generale. I delegati ritirarono commossi dal linguaggio del Ministro.

VIENNA, 2. — Corrispondenza Politica dice che la proposta di Waddington, di sottoporre la questione greca ad una Conferenza di ambasciatori, non fu ancora accettata da tutte le potenze, che sono tuttavia disposte ad ammettere in massima che lo scoglimento della questione abbia luogo a Costantinopoli. Il Gabinetto di Parigi sa che una potenza amica e vicina fa difficoltà riguardo al modo proposto. Questa potenza, in luogo della Conferenza degli ambasciatori, propone di sottoporre la questione ai rappresentanti delle potenze presso la Porta nella via ordinaria delle trattative.

CORRIERE DELLA SERA

3 maggio

LETTERA DI GARIBALDI

A proposito della lettera di Garibaldi da noi accennata, il Pungolo di Milano ha questo dispaccio: »

Roma, 2.

« Questa lettera è commentatissima e si spiega come un ritorno di Garibaldi alla sinistra costituzionale, deluso ed irritato per l'andamento che presero le cose della Lega Democratica. »

I radicali sono sdegnatissimi perchè questo cambiamento del generale aggravi la loro posizione al Governo per reprimere possibili disordini. »

Lo stesso giornale ha più sotto il seguente: »

Roma, 2.

« Si assicura che il Comitato della Lega Democratica, si convocherà d'urgenza per deliberare intorno all'attitudine che essa deve assumere di fronte all'inattesa evoluzione di Garibaldi. »

GAMBETTA

Leggesi nel Constitutionnel, 1:

« Gambetta sarà di ritorno a Parigi martedì prossimo. »

Dispacci dei giornali esteri

Vienna, 2.

Sono qui attesi i delegati della Serbia per concludere il trattato commerciale.

Vengono presi provvedimenti tendenti ad assicurare le provincie occupate all'esclusivo commercio dall'Austria.

Ieri ebbero luogo i funerali di Michele Etienne che riuscirono splendidi ed impotenti. Nordman pronunziò un discorso commoventissimo.

(Indipendente)

Parigi, 2.

Il conte Schuvaloff è arrivato e si tratterà per conferire col ministro Waddington.

Cinquantotto Camere di commercio consigliano al governo di attendere i risultati e le esperienze del sistema protezionista in Germania.

(idem)

Praga, 2.

Il conte Taaffe rifiutò ai capi dei giovani czechi ogni concessione; pare che gli elettori sieno disposti ad ingiungere ai deputati czechi di rientrare in Parlamento e di abbandonare la politica passiva di astensione.

(idem)

Zagabria, 2.

La Camera di commercio fece energiche rimostranze contro la costruzione dei due ponti sulla Sava che inceppano la navigazione.

(idem)

Costantinopoli, 2.

La Porta ottomana riprese dirette trattative colla Grecia per definire la questione delle frontiere.

(idem)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

ROMA, 3. — L'Avvenire d'Italia dice che nella notizia della Corrispondenza politica telegrafata iersera si avrebbe torto di ravvisare l'Italia.

Le notizie dell'Avvenire tuttavia confermano che un accordo circa il modus procedendi nella mediazione nella vertenza tarco-ellenica non è ancora stabilito fra i gabinetti.

PARIGI, 2. — Grevy, ricevendo i delegati della Camera protezionista, dichiarò che il governo, preoccupato della situazione degli industriali e sforzato di conciliare tutti gli interessi.

Tutte le potenze sembrano d'accordo di prorogare il termine dello sgombero dei russi probabilmente per tre mesi.

Il padre, la madre e il fratello di Bismarck sono attualmente a Parigi. Partiranno nella prossima settimana per Darmstadt, ove il Principe li raggiungerà, e riceverà la deputazione bulgara.

Da Darmstadt il Principe andrà direttamente in Bulgaria.

MADRID, 2. — Il Tempo dice che 333 ministeriali furono eletti sopra 441 deputati.

LONDRA, 2. — Camera del Comuni. — Northcote, rispondendo a Peel dice, che non è informato della persecuzione della Russia; dichiara incompatibile col dovere del governo d'intervenire negli affari interni della Russia.

Le rimostranze indirizzate al Re di Napoli nel 1852 erano basate sui trattati, ma il successo non fu tale da incoraggiare un simile passo presso la Russia anche se avesse una simile base.

BERLINO, 2. — Il Reichstag incominciò in prima lettura la tariffa doganale. Bismarck ha fatto un lungo discorso, difese i progetti accennando la necessità di riformare le imposte per coprire le spese colle imposte inalterate, ed alleggerire le altre imposte gravose.

Parlò in favore delle imposte doganali per proteggere l'industria tedesca; domandò una pronta decisione dal Reichstag.

MARSIGLIA, 2. — La squadra di evoluzione nel Mediterraneo giunse nella rada.

COSTANTINOPOLI, 2. — H. H. pa- scia fu nominato ministro di polizia.

LONDRA, 2. — I fabbricanti di tessuti di lana in Huddersfield domandano che la durata del lavoro per una settimana venga fissata in 60 ore.

TIRNOVA, 2. — L'Italia autorizzò il suo commissario a riconoscere Battemberg.

La Porta non si opporrà.

GIBILTERRA, 2. — Il vapore Perona (7) passò lo stretto il 30 aprile. Tutto va bene.

LONDRA, 3. — Il Times dice: Il Kedivè non ha ancora risposto alla nota della Francia e dell'Inghilterra.

Il Times ha da Grundamuk 2:

« È probabile che Yacub parta oggi da Cabul e venga qui per conferire con Cavagnari. »

Il Daily News dice: « Notizie dalla Rumania dicono che malgrado il desiderio dei ministri, la massa del popolo domanda la guerra contro l'Inghilterra. Le truppe continuano a marciare verso la frontiera. »

RAVENNA, 3. — Il Ravennate dice che a Casola-Valeno il terremoto fece crollare varie case dei dintorni: le popolazioni bivaccano allo scoperto.

Nostro dispaccio particolare

Roma, 3, mattina.

La Commissione generale del bilancio elesse a Presidente Cairoli, a Vice-presidenti Maurogonato e Laporta, a Segretari Corbetta e Salaris.

Bartolomeo Meschin gerente respons.

CITTA DI PIETRASANTA

Provincia di LUCCA

PRESTITO AD INTERESSI

GARANTITO CON IPOTECA

OBBLIGAZIONI IPOTECARIE

N. 2208

3 per cento

di Lire 500 ciascuna

fruttanti 30 lire all'anno e rimborsabili alla pari

in soli TRENTA anni

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenute

pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Bologna e Verona.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 Maggio 1879

Le Obligazioni PIETRASANTA con

godimento dal 30 Aprile 1879, vengono

emesse a L. 425.50 che si riducono a sole

L. 425.50 pagabili come segue:

L. 50.— alla sottoscrizione dal 1°

al 5 Maggio 1879

• 50.— al reparto

• 80.— al 15 Maggio

• 100.— al 1° Giugno

• 100.— al 15

L. 105.50 al 1° Luglio

meno: • 10.— per interessi anti-

cipati dal 30 Aprile

al 31 agosto 1879

che si computano

come contante.

Totale L. 425.50

Chi verserà l'intero prezzo

all'atto della sottoscrizione godrà

un ulteriore bonifico di

L. 2 e pagherà quindi sole L. 423.50

ed avrà la preferenza in caso

di riduzione.

GARANZIA SPECIALE

Questo Prestito oltre che su tutti i redditi

del Comune, è garantito da speciale ipoteca

sui tutti i beni stabili di proprietà del

Comune. — Tale ipoteca è iscritta a favore

di tutte le Obligazioni create con

questo prestito, e perciò a favore di ogni

possessore delle Obligazioni stesse.

PIETRASANTA è città di circa 14,000

abitanti in quella fertile terra Toscana

proclamata il giardino d'Italia.

È città ragguardevole sotto diversi aspetti

ricca per prodotti agricoli svariatissimi e

per industrie — fra quali importantissima

quella dei marmi. — Meritano particolare

menzione le rendite patrimoniali, giacché il

Comune di Pietrasanta possiede molti fabbricci

domini — latifondi — boschi — e diretti

domini.

Ogni acquirente di una Obbligazione

Pietrasanta diventa creditore ipotecario verso

il Comune; ha cioè un diritto assoluto sugli

stabili tutti del Comune e sulle rendite

dei medesimi.

Le Obligazioni PIETRASANTA

presentando un credito ipotecario verso il

Comune, costituiscono l'impiego più cauto

che sussistere possa.

A dimostrare gli eccezionali vantaggi del

investimento di capitali in questo Titolo

basta osservare che mentre per avere 30 lire

annue, nette di ricchezza mobile, in Rendita

dello Stato, si devono spendere oggi

L. 598, acquistando invece Obbligazioni

Pietrasanta si hanno simili 30 lire annue

di rendita netta con sole L. 473.50, e cioè

si ha un risparmio immediato di L. 124.50.

— E siccome c'è anche il rimborso alla

pari, così in definitiva il risparmio è di

L. 149 per ogni Titolo.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei

giorni 1, 2, 3, 4 e 5 Maggio 1879.

In PIETRASANTA alla Residenza Municipale.

In MILANO presso Compagnoni Francesco.

In NAPOLI presso la Banca napoletana.

In TORINO presso U. Geisser e C.

In GENOVA presso la Banca di Genova.

In PADOVA presso il cambio-

valute Vason Carlo, Cre-

monese Vincenzo, Graesan

Giovanni. 5-208

SOCIETÀ

DI ASSICURAZIONI "DANUBIO"

IN VIENNA

autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni « DANUBIO » (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque Milioni di Lire

ASSICURA

1. Oggetti mobili ed immobili contro i danni

cagionati da fuoco, fulmine ed

esplosione.

2. Oggetti mobili pel trasporto per acqua

e terra.

3. Capitali e rendite sulla vita

dell'uomo tanto per caso di vita

che di morte.

La summatizzata Società, rispettivamente la

Prima Società di Assicurazioni estesa da

circa trent'anni alla Provincia di

Padova vi gode meritamente il credito

delle migliori Società assicuratrici tanto

per la sua solidità quanto per la sollecitudine

ed equità con cui liquida e paga i danni

degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'attivo a 1 gennaio 1878

Fondo capitale versato L. 2,300,000.—

Riserva Premi:

Ramo Incendi 953,138.90

Trasporti .

TORINO - ROMA

Specialità

DISCONTINI PADOVANI

Vendita ESCLUSIVA PER PADOVA
2-212 al Negozio in Via Rodella N. 324

FIRENZE - VENEZIA

ANTINORE

LIQUORE TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA

GIO BATT. PEZZIOL Padova
Piazza Cavour

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un'ottima bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà, essendo stato scrupolosamente analizzato dal chimico sig. prof. P. GIOTTO per essere del tipo tonico ed igienico. Il suo uso è raccomandato dalla locale Società d'Incoraggiamento che accompagnava all'inventore l'entusiastico rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

«... e da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi con Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure...»

100.479

AVVISO

Trovandosi la ditta ERMINIO DIAMANTE (Via Municipale N. 4) provvista d'un grande assortimento di Stivali di ogni qualità delle prime fabbriche di Vienna per la stagione entrante ha fatto ribassi di prezzi per cui si trova in grado di far a chiunque concorrenza.

NB. Stanza riservata per lo Signore. 9-178

AVVISO

Si avverte il pubblico che tutte le Specialità della Farmacia della Legazione Britannica sono munite di una marca di fabbrica portante lo stemma inglese in quartato con quella della Città di Firenze, ed avente nel centro le iniziali R. e C. e ciò per distinguerle dalle contraffazioni. 13-87

MEMORAZIONE FUNEBRE
VITTORIO EMANUELE II
LETTA
dal prof. GIUSEPPE GUERZONI
nell'Aula Magna dell'Università di Padova
il 23 gennaio 1878

DIZIONARIO

GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE
compilato a cura degli avvocati
L. LUCCHINI E G. MANFREDINI
professori paragonati nella Università di Padova

Padova 1877. Tipografia Sacchetto

Publicato il fasc. 7. it. Lire UNA

NOTIZIE DI BORSA		Venezia	
Rendita Italiana	86 25 86 52	Consolidato Inglese	99 95 99 12
Oro	21 94 21 93	Rendita Italiana	78 57 77 62
Londra tre mesi	27 48 27 49	Lombarde	14 82 13 50
Francia	109 65 109 65	Turco	11 11 11 34
Prestito Nazionale	878 50 878	Cambio su Berlino	503 4 48 1/2
Azioni Regia tabacchi	374 25 375 40	Spagnuolo	15 15 15 25
Banca nazionale	2115 2120	BULLETTINO COMMERCIALE	
Azioni meridionali	374 25 375 40	VENEZIA, 2. - Rend. it. god. da 1° luglio 84.10 84.20.	
Obbligazioni meridionali	262	Id. 1° genn. 86.25 86.35.	
Banca toscana	773 50 786 50	I 20 fr. 21.95 21.97.	
Credito mobiliare	2115 2120	MILANO, 2. Rend. it. 86.37.	
Banca generale	84 01	I 20 franchi 21.66.	
Rendita Italiana god.	84 01	Sets. Mercato indeciso.	
Parigi	115 60 113 92	LIVORNO, 1. Sets. Affari pochi: prezzi stazionari.	
Prestito francese 5 0/0	79 15 79 50	R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO DI PADOVA	
Rendita francese 5 0/0	79 15 79 50	3 maggio	
Italiana 5 0/0	79 40 78 57	Tempo m. di Padova ore 11 m. 56 s. 47	
Banca di Francia	150 147	Tempo m. di Roma ore 11 m. 59 s. 14	
VALORI DIVERSI	255 255	Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 20,7 dal livello medio del mare	
Ferrovie Lomb. Venete	96 97	1 maggio	
Ferrovie romane	297 298	Ore 9 ant. 3 pom. 9 pem.	
Obbligazioni romane	254 75 255	Bar. a 0 - mill.	758.1 757.2 758.2
Obbligazioni lombarde	62 67 62 65	Term. centig.	+10.7 +11.3 +8.8
Rendita austriaca (oro)	25 15 25 16	Tens. del vapore aq.	5.49 4.07 6.86
Cambio su Londra	83 4 83 4	Umidità relat.	57 39 81
Cambio sull'Italia	83 4 83 4	Dir. del vento	NNE E NNW
Consolidati inglesi	115 15	Vel. chil. oraria del vento	20 12 18
Turco	115 15	Stato del cielo	nuvol. nuvol. nuvol.
Vienna	267 267	Dal mezzodi del 1 al mezzodi del 2	
Ferrovie austriache	809 804	Temperatura massima	+ 12.1
Banca nazionale	9 35 9 35	minima	- 7.6
Napoleoni d'oro	117 117	ACQUA CADUTA DAL CIELO	
Cambio su Londra	46 45 46 45	dalle 9 p. del 30 alle 9 a. dell'1 m. 18	
Cambio su Parigi	65 95 65 95		
Rendita austr. argento	65 30 65 52		
in carta	68 75		
in oro	252 70 252 60		
Mobiliare	463 465		
Berlino	120 50 123		
Austriaco	434 430		
Lombarde	78 77 90		
Mobiliare			
Rendita Italiana			

ORARIO FERROVIARIO

Venezia per Padova		Padova per Venezia		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA
misto 3,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,05 a.	6,22 a.	Padova part. 4,57	5,30 2,20 7,11	Bassano part. 5,37	9,03 3,37 7,35
omnibus 4,42	6,04	diretto 9,15	10,10	Vigodarzere 5,31	9,41 2,31	Rossano 5,48	9,17 3,15 7,46
misto 6,20	9,10	misto 9,57	11,43	Campodarzere 5,21	8,52 2,45 7,30	Rossano 5,57	9,24 3,25 7,53
omnibus 8,--	9,20	diretto 12,55 p.	1,55 p.	S. Giorgio Pert. 5,31	9,12 5,50	Cittadella arr. 6,28	9,38 3,37 8,5
9,34	10,53	omnibus 1,10	2,30	Camposampiero 5,04	9,10 3,09 7,44	Villa del Conte 6,41	9,58 4,16
2,15 p.	3,35 p.	1,10	6,14	Villa del Conte 5,58	9,25 3,25	Camposampiero 6,58	10,13 4,38 8,37
4,--	5,--	1,10	6,14	Cittadella arr. 6,10	9,28 3,40 8,8	S. Giorgio Pert. 7,5	10,20 4,44
6,14	7,10	1,10	6,14	Rossano part. 6,44	10,4 4,18 8,32	Campodarzere 7,15	10,30 4,56 8,49
omnibus 8,05	9,30	1,10	9,06	Rossano 6,51	10,7 4,25 8,39	Vigodarzere 7,27	10,41 5,10 9,5
omnibus 9,25	10,41	misto 11,--	12,33 a.	Bassano arr. 7,2	10,18 4,37 8,50	Padova arr. 7,37	10,51 6,21 9,5

Testi Universitari

PUBBLICATI dalla prem. Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. - Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.-

Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. L. 8.-

CORNEWAL LEWIS. - Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in-12. L. 2.-

FAVARO prof. A. - L'integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Analer. Padova 1872 in-8. L. 150

Idem. Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. L. 10.-

Keller prof. cav. A. - Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. L. 250

MONTANARI prof. A. - Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova 1870, in-8. L. 5.-

ROSANELLI prof. C. - Manuali di patologia generale. Padova 1870, in-8. L. 6.-

SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. L. 2.-

SANTINI cav. prof. G. - Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8. L. 8.-

SCHUPFER prof. cav. F. - Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1865, in-8. L. 10.-

Idem. La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I. L. 8.-

TOLOMEI prof. cav. G. P. - Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874, in-8. L. 8.-

TURAZZA cav. prof. D. - Trattato di Idrometria e di Idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. L. 10.-

Idem. Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. L. 2.-

Idem. Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. L. 6.-

GIUSEPPE GUERZONI

L'Esercito in Italia

DISCORSO

Padova, Tip. F. Sacchetto, 1879 - Lire UNA

Guida di Padova

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

Teatro Veneziano

di Giacinto Gallina

Le Moroso della Nona Barufe in Famegia

(Edizione Elzeviriana)

Lire TRE - Padova 1878 - TRE Lire

Vendibile alla Libreria Drucker e Tedeschi ed Angelo Draghi.

BOLAFFIO dott. L.

LA STENOGRAFIA ITALIANA

Prezzo Lire 1.25

Padova, Tip. Sacchetto 1879.

Premiata Tipografia Editrice

IL DISEGNO

ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO delle Scuole pubbliche e private d'Italia PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire

Padova - F. SACCHETTO - Padova

BELLAVITE prof. LUIGI

CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

CODICE CIVILE DEL REGNO

CONTRATTO DI MATRIMONIO

L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1